

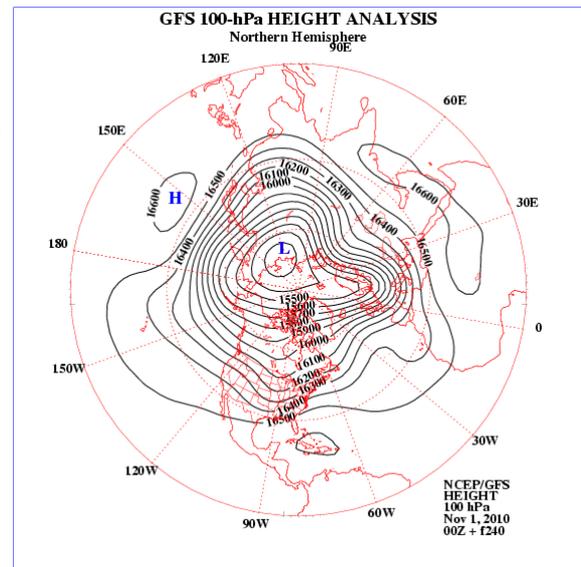
Una relativa fase di quiete?

Dopo un altro fine settimana all'insegna del brutto tempo, potrebbero attenderci 7/10 giorni ove l'alta pressione atlantica tenderà a distendersi nella sua canonica posizione lungo i paralleli apportando quindi una fase di relativa stabilità.

Vediamone i motivi.

Si tratta anzitutto dei primi tentativi di dialogo tra stratosfera e troposfera resi possibili dal progressivo raffreddamento radiativo dei vari piani del vortice polare che solitamente comporta una sorta di resetta mento delle logiche circolatorie che, in mancanza di condizionamenti stratosferici, operano nella troposfera per buona parte dell'autunno.

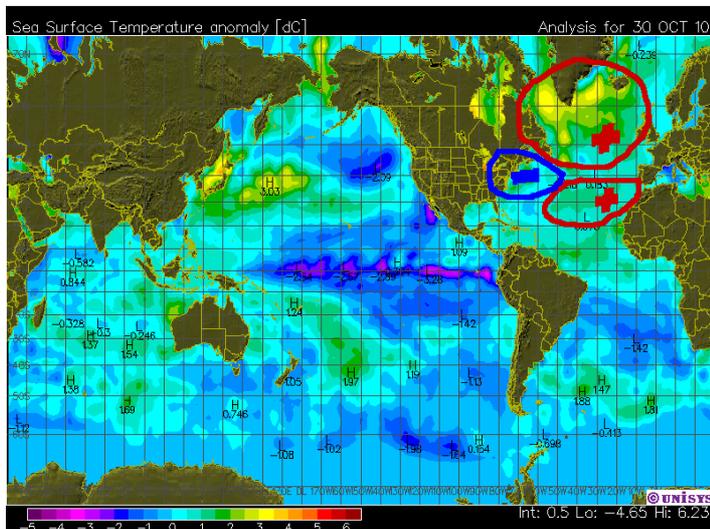
In realtà è di una sorta di coupling che ha permetterà la ricomposizione del vortice polare in prima armonica con risalita evidente dell'AO index



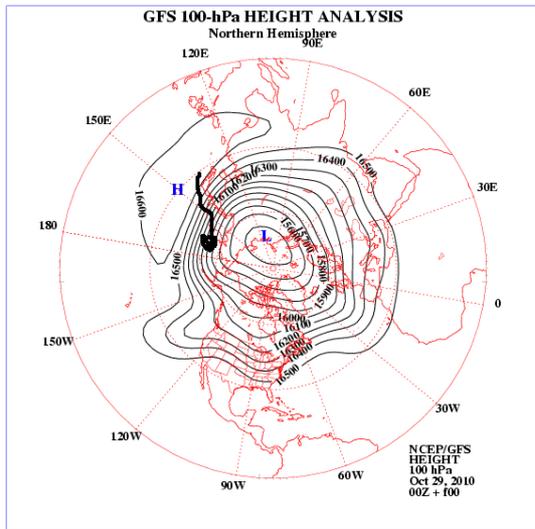
http://www.cpc.ncep.noaa.gov/products/precip/CWlink/daily_ao_index/ao.sprd2.gif

resa possibile anche da un evento di natura troposferica che ha di fatto reso inoperanti i forcing derivanti dall'accoppiamento dell'azione del vortice canadese con il tripolo NAO negativo.

Un evento che ha risuscitato lo spauracchio di un Canadian Warming, evento tropo-stratosferico in grado di creare una distorsione ed una compressione monolaterale al Vortice Polare Stratosferico (VPS) con conseguente rapido raffreddamento del core dello stesso e possibili (comunque non certi) effetti condizionanti anche in troposfera.



Tuttavia l'attuale evento sia per l'ubicazione di origine (W- pacifico) del riscaldamento indotto dal fattore ENSO negativo sia per le restanti condizioni tele connettive di natura stratosferica (QBO occidentale) e troposferica (PDO negativa), pur non trovando le condizioni ideali per lo sviluppo del temuto Canadian Warming, sta operando un intenso ma rapido riscaldamento nella regione centro meridionale del Canada comportando ivi un deciso aumento di geopotenziali.



La successiva evoluzione dovrebbe vedere la rotazione dell'asse del vortice polare tra i meridiani orientali dell'Oceano Atlantico, la penisola scandinava e la parte più settentrionale della Russia europea, senza tuttavia possibilità alcuna di poter attingere a quel serbatoio freddo proprio a causa della mancanza di forcing dovuta all'indebolimento del vortice polare nel settore canadese.

A seguire il rapido riassorbimento dell'anomalia così generatasi e nuovo ricompattamento del vortice. <http://wekuw.met.fu-berlin.de/~Aktuell/strat->

www.wdiag/figs/ecmwf1/ecmwfvp400f240.gif

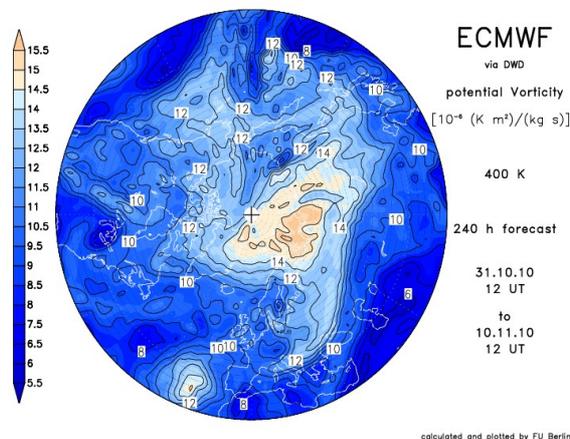
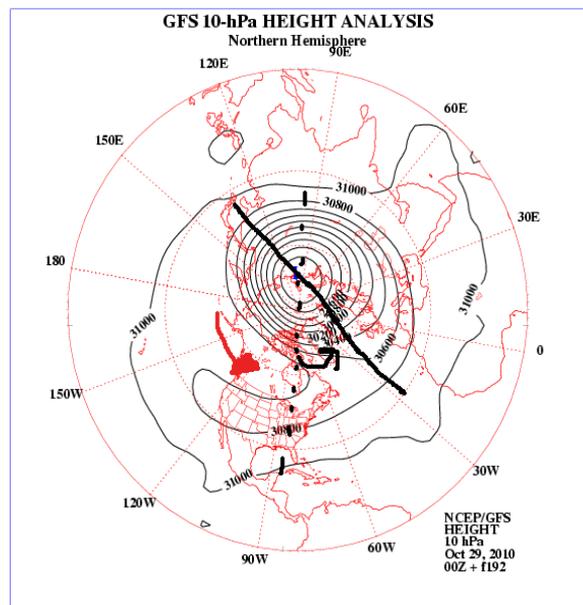
In queste fasi avremo probabilmente le giornate più tranquille per l'Europa centrale con scarse possibilità di avere influenze polari / artiche in grado di coinvolgere anche la ns. penisola anche se non è da escludere il rapido passaggio perturbativo con moderato coinvolgimento delle nostre regioni settentrionali e con temperature mediamente al di sopra della norma del periodo, fatte salve situazioni nebbiose e di inversione termica soprattutto nelle pianure del nord e nelle valli del centro.

fig. 4:

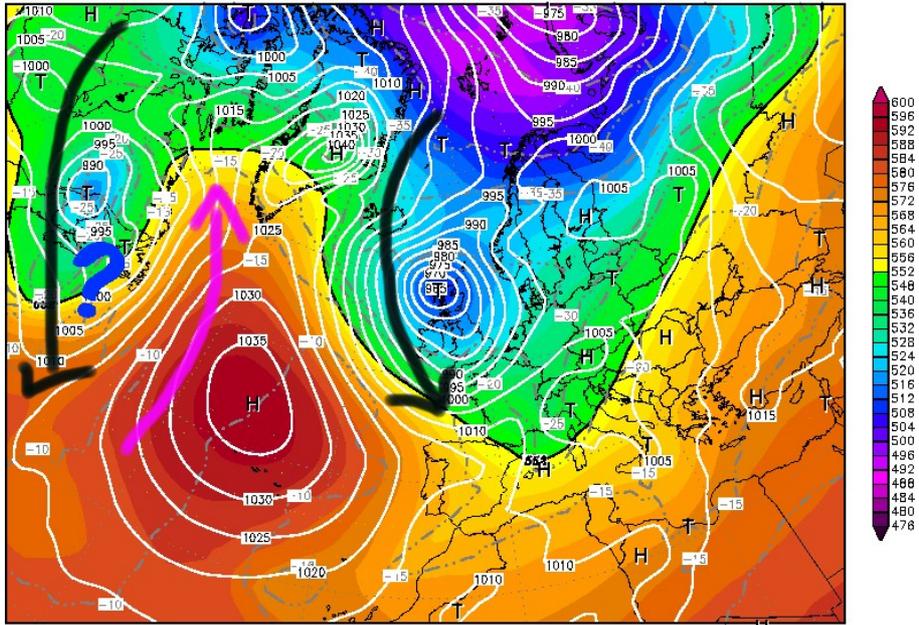
<http://www.wetterzentrale.de/pics/Recm1681.gif>

Le ultime elaborazioni modellistiche mostrano tuttavia a ridosso della fine della prima decade di novembre evidenti segnali provenienti dalla troposfera decisa a voler dettare le sue regole che, dal punto di vista dell'analisi teleconnettiva già a suo tempo operata.

<http://www.meteonetwork.it/articoli/sezione-regionale/analisi-teleconnettiva-inizio-autunno-e-possibili-evoluzioni-future>, sembrano permanere quelle finora sperimentate prima di questa parentesi. Logiche nuovamente all'insegna degli scambi meridiani e delle influenze artiche alle medie latitudini e sull'Italia sempre che, ed è bene sottolinearlo, non intervengano nuovamente disturbi in sede pacifica in grado di, propagandosi, rimettere in discussione il tutto e allungare ulteriormente i tempi di evoluzione della circolazione in chiave invernale.



Init : Mon,01NOV2010 12Z Valid: Mon,08NOV2010 00Z
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Sarà quindi questa l'evolversi della prossima situazione futura?

Matteo Sacchetti
Staff MeteoNetwork Liguria